

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino

a cura di Michele Garufi¹

In materia di cittadinanza persiste l'impasse legislativo, che si prolunga ormai da diversi anni, da parte del Parlamento italiano impegnato a trovare un'ampia condivisione su un testo di riforma che politici e giuristi sollecitano a gran voce nei vari interventi pubblici. Il dibattito parlamentare, in primis, si è concentrato attorno all'esigenza di intervenire normativamente sui giovani figli degli stranieri nati in Italia, ma via via si è resa evidente la necessità di ampliare l'intervento all'intera materia.

Una questione, il tema della cittadinanza, che si innesta e fa da contraltare alla sentita e sempre più attuale problematica connessa all'emergenza immigrati, che se per un verso finalmente ha trovato una qualche strategia politica in ambito europeo, legata al contenimento e alla gestione dei flussi, ormai di dimensioni senza precedenti, per altro verso acutizza i malumori, in ambito nazionale, dei cittadini italiani preoccupati per la gestione di questi stranieri e per le eventuali conseguenze, anche di ordine pubblico, che potrebbero generarsi.

Nondimeno, di fronte allo stallo legislativo, l'unica novità da mettere in evidenza ha natura prettamente burocratica.

Il Ministero dell'Interno, infatti, per far fronte alle aumentate richieste dei cittadini stranieri che aspirano ad acquisire la cittadinanza italiana, ha potenziato ulteriormente il sistema informatizzato di cittadinanza, per l'emanazione dei decreti collettivi a cui segue l'invio dei singoli provvedimenti alle Prefetture, che notificano l'atto agli stranieri interessati.

Una razionalizzazione e semplificazione delle procedure resa possibile grazie alla tecnologia, che sta consentendo, di fronte all'inevitabile rallentamento dovuto all'iter burocratico, di accelerare lo smaltimento delle pratiche.

Il Ministro dell'Interno, inoltre, dal 2015 ha dato il via, dopo la positiva sperimentazione intrapresa in alcune Prefetture, alla estensione, in tutta Italia, di una nuova modalità informatica di invio on line delle istanze di cittadinanza. Questa organizzazione si spera possa rendere il percorso burocratico ancora più agevole e consentire di diminuire ulteriormente i tempi di attesa evitando, tra l'altro, all'aspirante cittadino italiano di recarsi all'Ufficio di Cittadinanza. Il richiedente, pertanto, per presentare l'istanza di cittadinanza dovrà collegarsi ad un'area riservata sul sito del Ministero dell'Interno, curato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e registrarsi. Il cittadino straniero, quindi, utilizzando le credenziali ricevute potrà compilare l'istanza e inviarla on line unitamente a tutti i documenti richiesti, ovviamente in formato elettronico. Successivamente saranno gli operatori dell'Ufficio Cittadinanza della Prefettura che provvederanno a convocare il richiedente.

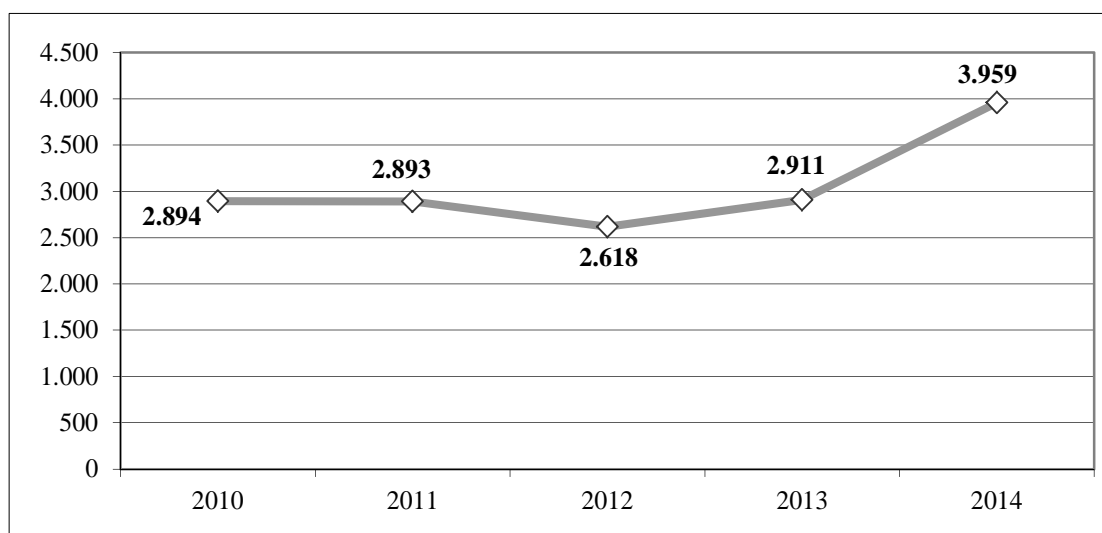
Dopo questa breve premessa, passiamo ad esaminare i dati relativi al numero delle richieste di cittadinanza presentate da cittadini stranieri alla Prefettura di Torino nel 2014, che è l'obiettivo principale di questo lavoro, il cui fine è quello di misurare la portata del fenomeno.

¹Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

Da una prima analisi si ha la conferma che, anche per l'anno oggetto d'indagine, sono aumentati gli stranieri, che aspirano ad ottenere la cittadinanza italiana, sfiorando le 4.000 richieste. Più precisamente le domande sono state 3.959, mentre nel corso del 2013 si erano fermate a 2.911. Un dato, questo, che costituisce, in assoluto, il valore più alto registrato dal momento in cui la statistica in argomento ha avuto inizio. In proposito, ai fini di un utile raffronto, va ricordato che gli esiti della prima rilevazione, risalente all'anno 2003, hanno fatto registrare, complessivamente, 1.999 istanze (771 per matrimonio e 409 per naturalizzazione).

Il grafico 1, riferito al periodo 2010-2014 evidenzia in modo sinottico, come, ad eccezione dell'anno 2014, con valori fortemente in ascesa, l'andamento del fenomeno, nel quadriennio precedente, sia stato caratterizzato da un trend nel complesso stabile con la sola eccezione, in diminuzione (2.618), registrata nell'anno 2012.

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2010-2014*



L'indagine conoscitiva, pertanto, evidenzia che il totale delle istanze di cittadinanza avanzate alla Prefettura di Torino marca, rispetto all'anno precedente (2.911), un considerevole aumento (+36%), pari a 1.048 unità in più.

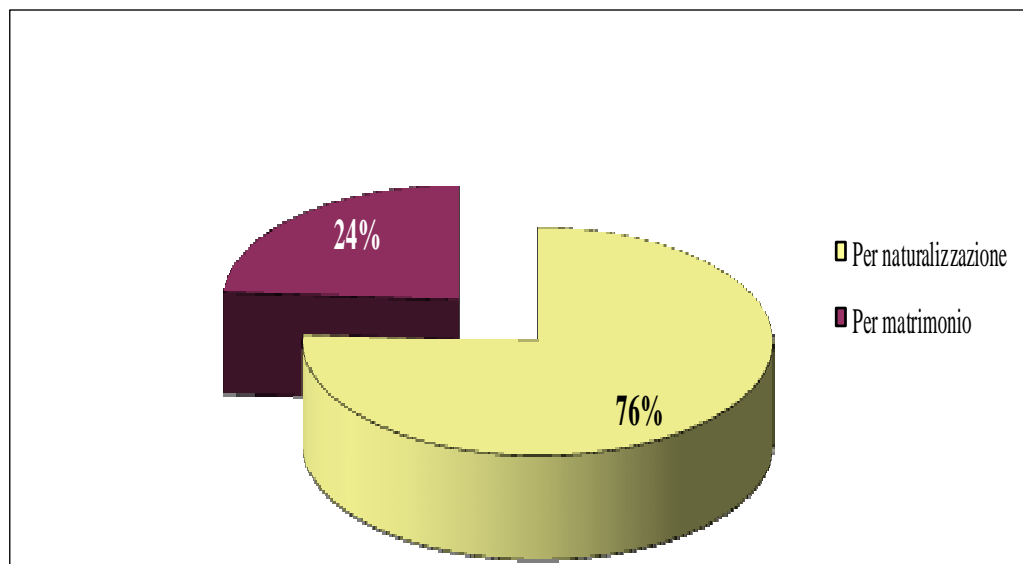
Procedendo ad analizzare i dati suddivisi per tipologia, si osserva che nel 2014 le istanze per matrimonio (tab.1), registrano una percentuale in aumento del 33,43%, mentre le istanze per naturalizzazione si attestano su valori mai raggiunti in precedenza (3.013), con una variazione percentuale del 36,83 per cento.

Tab.1 – *Istanze suddivise per tipologia – Anni 2013-2014*

Tipologia istanze	Anno 2014	Anno 2013	Var. %
Per naturalizzazione	3.013	2.202	36,83
Per matrimonio	946	709	33,43
<i>Totale istanze</i>	3.959	2.911	36,00

Passando ad esaminare la composizione percentuale delle differenti tipologie di istanze (graf.2) emerge in modo chiaro che quelle per naturalizzazione mantengono, sul totale complessivo, la quota maggiore (76%).

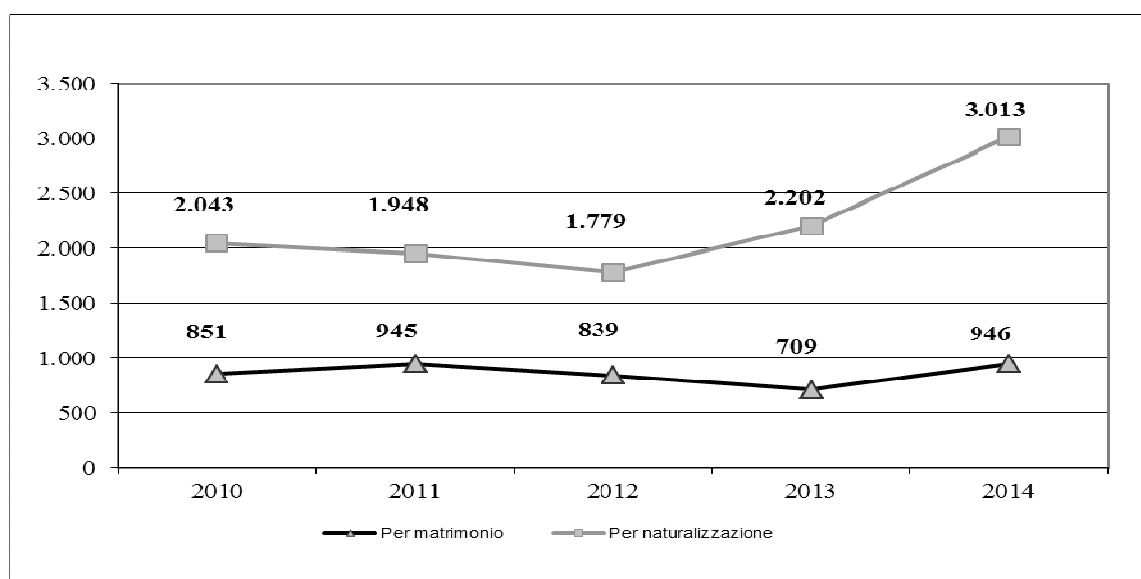
Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2014



Per comprendere meglio l'evoluzione delle suddette tipologie di domande, risulta interessante focalizzare l'attenzione sull'intervallo di tempo 2010-2014 (graf. 3). In primo luogo, per quanto riguarda le domande per naturalizzazione, si rileva un andamento costante negli anni 2010 (2.043), e 2011 (1.948), seguito da un calo significativo di istanze nel 2012: anno in cui si sono attestate a 1.779. Successivamente, nel 2013, con 2.002 domande, il trend ritorna a segnare un incremento, ancora più evidente nel 2014, con un'impennata di istanze (3.013), che costituisce il picco più importante mai raggiunto, non solo nell'arco temporale raffigurato nel grafico, ma da quando ha avuto inizio il monitoraggio della rilevazione del fenomeno in argomento.

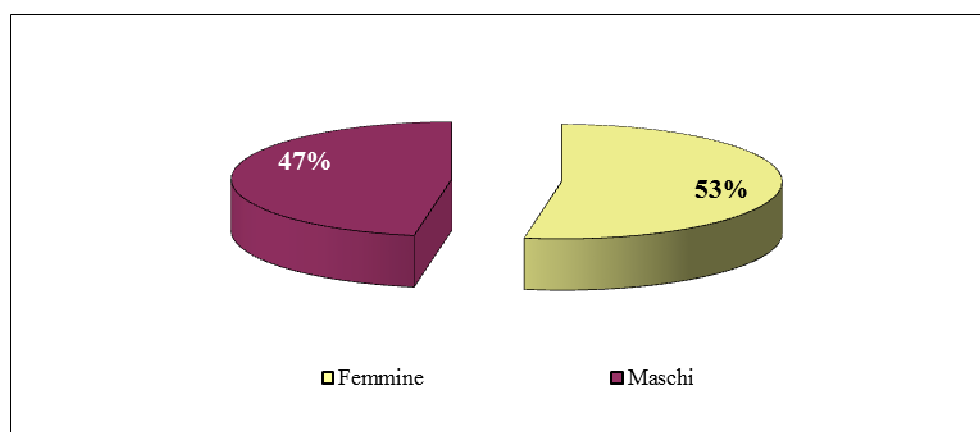
L'andamento delle istanze per matrimonio, invece, fa rilevare, se considerato nel suo complesso, una stazionarietà del fenomeno. Il 2014, infatti, con 946 richieste, non si discosta dal trend registrato nel quinquennio e supera di una sola unità il valore rilevato nel 2011 (945), anno che fino ad allora era stato il più proficuo per le istanze per matrimonio.

Graf. 3 – *Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 2010-2014*



Il confronto dettagliato dei dati suddivisi per genere dei richiedenti la cittadinanza italiana, illustrato nel grafico 4, mostra il primato, anche per l'anno 2014, del numero di istanze presentate dalle donne rispetto agli uomini, sebbene all'interno della componente femminile il valore è sostanzialmente decrescente, con un'erosione percentuale delle richieste, che conformemente con gli anni passati segnano una diminuzione di 4 punti percentuali, passando dal 57 % del 2013 al 53% del 2014. Una contrazione costante a favore del genere maschile, che erode sempre più quote alla componente femminile fermandosi, nel periodo in disamina, al 53% del totale. Nel 2011 la percentuale delle femmine si era attestata al 61 per cento.

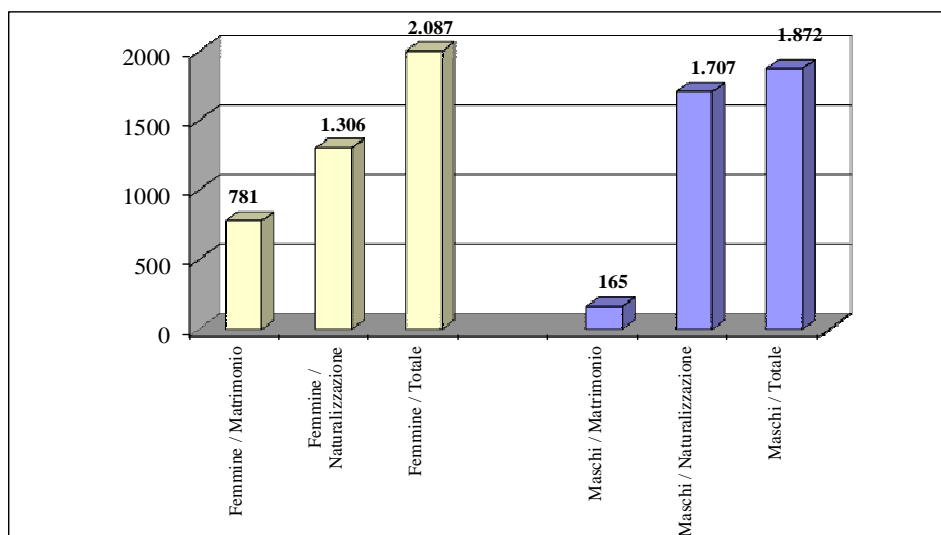
Graf. 4 – *Totale istanze suddivise per genere – Anno 2014*



L'analisi della composizione del gruppo delle richieste di cittadinanza suddivise per tipologia e genere rileva, come illustrato nel grafico seguente, che il maggior numero di istanze per naturalizzazione (3.013) è stato presentato da uomini (1.707). Una prevalenza che nell'anno 2013 era risultata assai contenuta, con solo sei istanze in più per il genere maschile. Quest'anno, invece, segna valori decisamente più consistenti e sul totale delle richieste il 57% si riferisce ad istanze presentate da uomini.

Nettamente diversa appare la composizione per matrimonio, che ha fatto registrare una quota maggiore delle istanze presentate dal genere femminile, con un dato significativo pari a 781 istanze rispetto a quelle inoltrate da cittadini stranieri maschi, che risultano 165.

Graf. 5 – *Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2014*



Un quadro più approfondito del fenomeno è possibile prendendo in esame le istanze presentate dagli stranieri ripartite per area geografica.

Persiste, come evidenziato nel grafico e nella tabella seguente, la netta supremazia del Marocco, che continua a posizionarsi al primo posto, seguito subito dopo dalla Romania, dalla Polonia, dal Perù e dalla Moldavia, che si riconfermano nelle prime cinque posizioni.

Approfondendo l'analisi, il Marocco, in particolare, registra 1.364 richieste, che costituiscono il 34,45%, pari a 564 istanze in più. La Romania (611), invece, nonostante registri valori in aumento rispetto al 2013 (+119 istanze), sul totale delle istanze la variazione è negativa e passa dal 16,90% del 2013 al 15,43% dell'anno in disamina. Anche l'Albania e la Moldavia, rispettivamente al terzo e al quinto posto, con 441 e 229 istanze, incrementano il numero di richieste di cittadinanza italiana. In controtendenza, invece, il dato del Perù che, nonostante il posizionamento al quarto posto, registra, rispetto all'exploit del 2013 (311), un numero contenuto di istanze (-10).

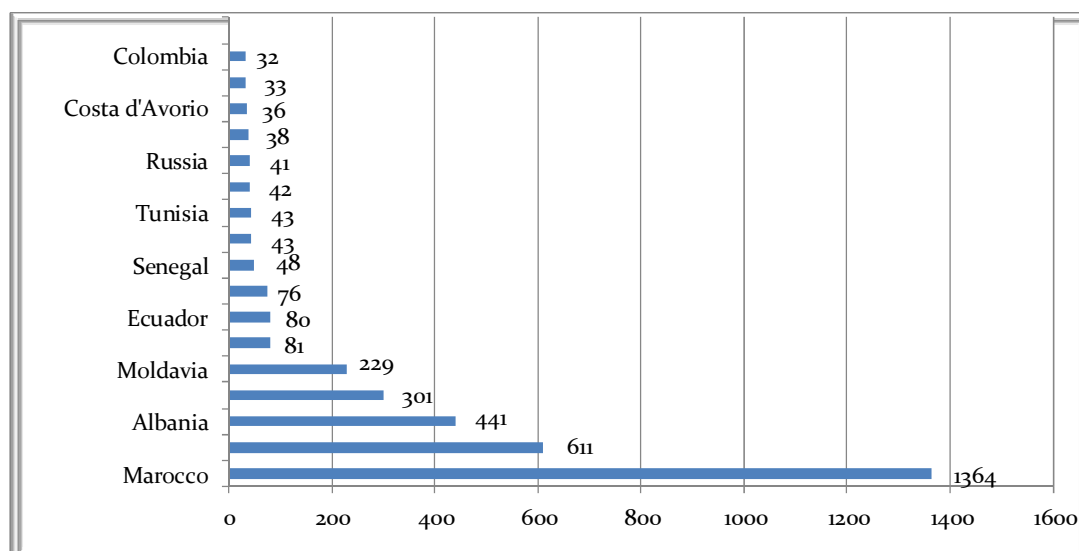
Si evidenzia, altresì, il dato relativo alle istanze prodotte da cittadini egiziani (81), che risulta più che raddoppiato rispetto al 2013, con un aumento di 42 richieste. Eloquente anche il valore dell'Ecuador, che segna un incremento di 30 istanze.

Ancora una volta, pertanto, tra le 96 nazionalità dalle quali provengono le istanze presentate in Prefettura da cittadini stranieri durante l'anno 2014, quella del Marocco (1.364) rappresenta la quota più consistente (607 presentate da donne e 757 da uomini). Le domande totali per naturalizzazione ammontano a 975, mentre quelle per matrimonio a 389.

Mettendo, inoltre, questi dati a confronto con quanto era emerso lo scorso anno, si riscontra che le domande presentate dalle cittadine marocchine segnano un incremento di 235 unità, mentre quelle avanzate dagli uomini hanno fatto registrare un aumento di 329 domande. Continuando ad approfondire il dato relativo alle istanze inoltrate da cittadini marocchini e prendendo in considerazione il genere e la tipologia, si rileva, anche in questo caso, un aumento di istanze sia per naturalizzazione (90), sia per matrimonio

(145). Analogamente si segnala l'accresciuto numero di istanze per naturalizzazione (305) e per matrimonio (24), presentate in Prefettura dagli uomini provenienti da questo Paese.

Graf. 6 – Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2014



Tab.2 – Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2012-2014

Nazionalità	2014		2013		2012		Incr./decr. istanze 2013/2014
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	441	11,14	380	13,05	306	11,69	61
Argentina	15	0,38	13	0,45	7	0,27	2
Bosnia	8	0,2	2	0,07	4	0,15	6
Brasile	43	1,09	44	1,51	43	1,64	-1
Cuba	38	0,96	26	0,89	31	1,18	12
Egitto	81	2,05	39	1,34	60	2,29	42
Iran	15	0,38	15	0,52	17	0,65	0
Marocco	1.364	34,45	800	27,48	716	27,35	564
Nigeria	76	1,92	44	1,51	40	1,53	32
Perù	301	7,6	311	10,68	216	8,25	-10
Polonia	16	0,4	14	0,48	22	0,84	2
Romania	611	15,43	492	16,9	618	23,61	119
Russia	41	1,04	34	1,17	42	1,6	7
Tunisia	43	1,09	36	1,24	31	1,18	7
Altri	866	21,87	661	22,71	465	17,76	205
<i>Totale</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>1.048</i>

Il prospetto che segue (tab.3) dà conto di una più dettagliata visione della tipologia esaminata, in quanto ci permette di osservare i dati relativi alle nazionalità non ricomprese nella serie storica.

Tab.3 – Istanze altre nazionalità – Anni 2013-2014

Nazionalità	2014	2013	Incr./decr. Istanze
Algeria	22	8	14
Camerun	21	12	9
Cina	14	14	0
Colombia	32	23	9
Congo	14	9	5
Costa d'avorio	36	36	0
Ecuador	80	50	30
Filippine	19	22	-3
Ghana	25	18	7
India	24	8	16
Moldavia	229	203	26
Senegal	48	34	14
Somalia	10	3	7
Ucraina	42	27	15

Dall'esame per macro aree geografiche, così come evidenziate nel grafico 7, emerge che l'impennata di istanze presentate da cittadini del Marocco ha riconsegnato il primo posto all'area africana (1.740), con uno scarto di 311 istanze, dopo una prevalenza durata tre anni, in cui il nucleo più rilevante era stato appannaggio dei cittadini dell'Europa dell'Est. Da dire, inoltre, che sul totale delle istanze provenienti dall'Africa, la quota del Marocco rappresenta l'82 % (75% nel 2013).

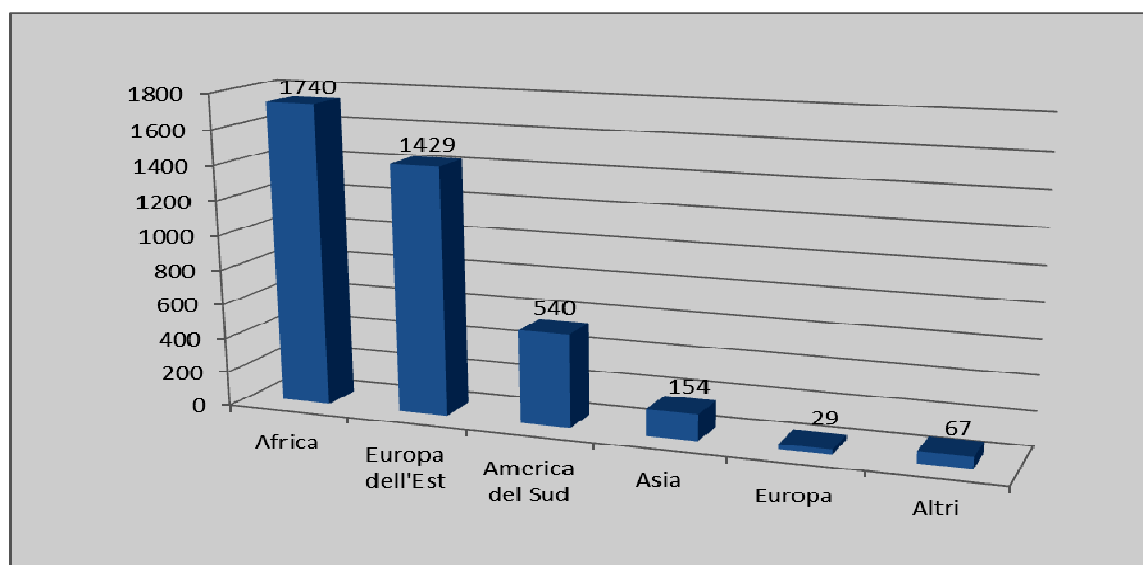
Notevole, comunque, anche l'incremento delle istanze dei cittadini dell'Europa dell'Est passate dalle 1.186 del 2013, alle 1.429 dell'anno 2014.

Continuando nel raffronto dei dati con quelli rilevati l'anno precedente, la componente africana risulta aumentata del 7%, mentre quella riferita all'Europa dell'Est, nonostante le 243 istanze in più, registra una diminuzione del 5 per cento.

Interessanti anche gli esiti dell'America del Sud e dell'Asia, che mostrano un aumento di istanze, pari, rispettivamente, a 48 e 56.

Calano, invece, le domande provenienti dall'Europa, con solo 29 richieste (43 nel 2013).

Graf. 7 – Istanze suddivise per macro aree geografiche – Anno 2014



Per quanto concerne la ripartizione delle istanze per luogo di residenza, la tabella seguente, in linea con quanto emerso nel 2013, pone in risalto la sempre più consistente presenza di domande provenienti dal capoluogo (2.472), che segnano un discreto incremento(+664), con un peso sul totale delle istanze, che sfiora il 70%, lasciando alla provincia solo il 30,54 per cento.

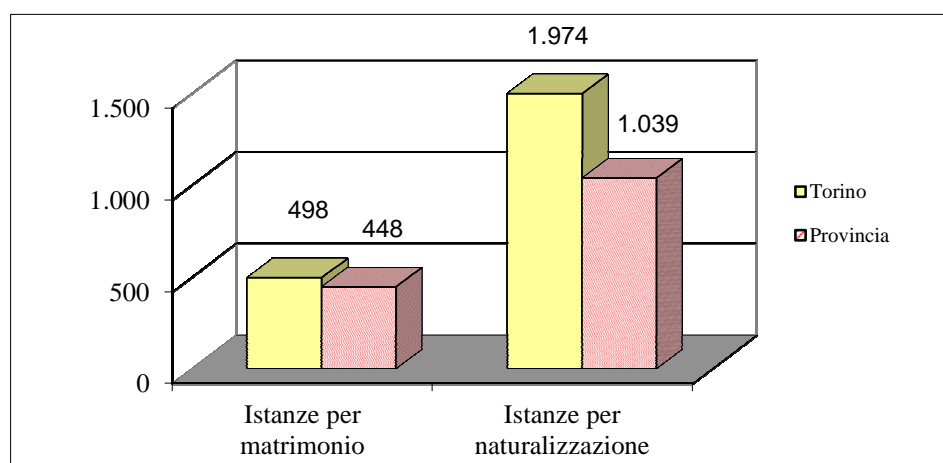
Tab.4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 2012-2014

Residenza	Anno 2014		Anno 20113		Anno 2012		Incr/decr. istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2013/2014
PROSPETTO GENERALE							
Torino	2.472	69,46	1.808	62,11	1.598	61,04	664
Prov. di Torino	1.487	30,54	1.103	37,89	1.020	38,96	384
<i>Totale</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>1.048</i>
MATRIMONIO							
Torino	498	52,64	374	52,75	469	55,9	124
Prov. di Torino	448	47,36	335	47,25	370	44,1	113
<i>Totale</i>	<i>946</i>	<i>100</i>	<i>709</i>	<i>100</i>	<i>839</i>	<i>100</i>	<i>237</i>
NATURALIZZAZIONE							
Torino	1.974	65,52	1.434	65,12	1.129	63,46	540
Prov. di Torino	1.039	34,48	768	34,88	650	36,54	271
<i>Totale</i>	<i>3.013</i>	<i>100</i>	<i>2.202</i>	<i>100</i>	<i>1.779</i>	<i>100</i>	<i>811</i>

Quanto sopra argomentato emerge con maggiore chiarezza dall'osservazione del grafico 8, che mostra la situazione delle richieste di cittadinanza suddivise per luogo di residenza e tipologia.

E' evidente, infatti che le istanze per naturalizzazione provengono in modo consistente dagli stranieri residenti a Torino (1.974). Questa preponderanza, pur continuando ad interessare maggiormente il capoluogo, si attenua osservando il dato riferito alle domande per matrimonio, che segnano uno scarto di sole 50 istanze a vantaggio della città torinese (498), rispetto a quelle avanzate dalla provincia (448).

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



Per meglio cogliere le caratteristiche del cittadino straniero che richiede la cittadinanza italiana appare utile, inoltre, dare uno sguardo alla tabella 5, che propone nel dettaglio i dati del numero di istanze suddivise per fasce di età.

Da una prima lettura si evince, analogamente a quanto rilevato negli anni precedenti, che anche per l'anno 2014, il maggior numero di istanze proviene da cittadini stranieri rientranti nella fascia di età dai 31 ai 60 anni.

Nel dettaglio, la suddetta fascia di età conta 3.101 richieste, pari al 78,33% del totale, con una variazione percentuale in aumento, rispetto al 2013, del 32,81%, corrispondente a 766 istanze.

Nella classifica, in ordine, troviamo subito dopo, la fascia di età compresa dai 18 ai 30 anni, che si attesta al secondo posto, con 746 istanze, pari al 18,84% del totale. Anche per questa porzione l'aumento è considerevole, infatti si registra, rispetto al 2013, anno in cui le istanze erano state 493, un +51,32 per cento.

Un ultimo sguardo va rivolto, infine, alla componente più anziana (oltre i 60 anni), che, con 112 istanze, segna, rispetto alla precedente rilevazione, un aumento di 29 richieste.

Tab.5 – *Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2012-2014*

Fasce di età	Anno 2014		Anno 2013		Anno 2012		Incr./decr. Istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2013/2014
da 18 a 30 anni	746	18,84	493	16,94	587	22,42	253
da 31 a 60 anni	3.101	78,33	2.335	80,21	1.985	75,82	766
oltre i 60 anni	112	2,83	83	2,85	46	1,76	29
<i>Totale</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>1.048</i>

Le risultanze che emergono osservando la tabella 6, che suddivide le istanze di cittadinanza per stato civile, consegnano una fotografia del richiedente la cittadinanza italiana, per il 71,51% coniugato (2.831), mentre la restante parte dei "non coniugati risulta del 28,49 per cento. Analizzando il dato dei coniugati, che si configura nelle 2.831 istanze presentate nel corso dell'anno 2014, il 27,09% proviene da coniugati con cittadini italiani (937). Si rileva, inoltre, che a differenza di quanto avvenuto nell'anno 2013, in cui si era registrato un lieve aumento della quota dei non coniugati (31,60%) rispetto ai coniugati (68,40), i valori di questi ultimi ritornano a superare quota 70%, anche se non si eguaglia la percentuale registrata nell'anno 2012, quando aveva raggiunto il 72,08 per cento.

Tab.6 – Istanze suddivise per stato civile - Anni 2012-2014

Stato civile	Anno 2014		Anno 2013		Anno 2012		Incr./decr. istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2013/2014
Coniugato	2.831	71,51	1.991	68,4	1.887	72,08	104
<i>di cui con cittadino italiano</i>	937	27,09	700	24,05	833	31,44	-123
Non coniugato*	1.128	28,49	920	31,6	731	27,92	189
<i>Totale</i>	<i>3.459</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>293</i>

* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel "non coniugato".

L'analisi delle caratteristiche degli stranieri richiedenti la cittadinanza italiana non può prescindere dall'esame di una variabile significativa quale il titolo di istruzione, che può offrirci delle informazioni interessanti circa il loro bagaglio culturale.

A tal riguardo, i dati riassunti nella tabella 7 evidenziano, in linea con gli anni precedenti, un elevato numero di richieste presentate dai possessori di licenza media e di diploma.

Nello specifico, possiedono la licenza media 1.595 richiedenti, mentre i possessori del diploma risultano 1.553. E' da dire che i suddetti titoli di studio costituiscono, sul totale delle istanze, quasi l'80%, ripartito equamente tra licenza media (40,29%) e diploma (39,23%).

In base ai dati raccolti, va sottolineato, anche l'aumento del dato relativo ai soggetti in possesso della licenza elementare (135), che si sostanzia in 49 richieste in più rispetto al 2013.

Altra variabile che percentualmente incide è la laurea, che continua a rappresentare, in ordine, il terzo titolo di studio posseduto dai richiedenti la cittadinanza italiana (12,48%). Va aggiunto che, complessivamente, i soggetti laureati sono stati 494, mentre l'anno precedente si erano fermati a 392.

Tab.7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2012-2014

Titolo di studio	2014		2013		2012		Incr./decr. istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2013/2014
PROSPETTO GENERALE							
Non indicato	1	0	0	0	1	0	1
Nessuno	181	5	116	4	100	4	65
Licenza Elementare	135	3	86	3	94	4	49
Licenza Media	1.595	40	989	34	905	35	606
Diploma	1.553	39	1.328	46	1.149	44	225
Laurea	494	12	392	13	369	14	102
<i>Totale</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>1.048</i>
NATURALIZZAZIONE							
Non indicato	1	0	0	0	0	0	1
Nessuno	119	4	75	3	54	3	44
Licenza Elementare	87	3	54	2	48	3	33
Licenza Media	1.198	40	732	33	606	34	466
Diploma	1.274	42	1.085	49	851	48	189
Laurea	334	11	257	12	220	12	77
<i>Totale</i>	<i>3.013</i>	<i>100</i>	<i>2.203</i>	<i>100</i>	<i>1.779</i>	<i>100</i>	<i>810</i>
MATRIMONIO							
Non indicato	0	0	0	0	1	0	0
Nessuno	62	7	41	6	46	5	21
Licenza Elementare	48	5	32	5	46	5	16
Licenza Media	397	42	257	36	299	36	140
Diploma	279	29	243	34	298	36	36
Laurea	160	17	135	19	149	18	25
<i>Totale</i>	<i>946</i>	<i>100</i>	<i>708</i>	<i>100</i>	<i>839</i>	<i>100</i>	<i>238</i>

Scomponendo e analizzando ulteriormente il dato statistico suddiviso per genere, titolo di studio e tipologia, il grafico 9 ci consegna uno scenario, che non si discosta da quello emerso nelle precedenti indagini statistiche.

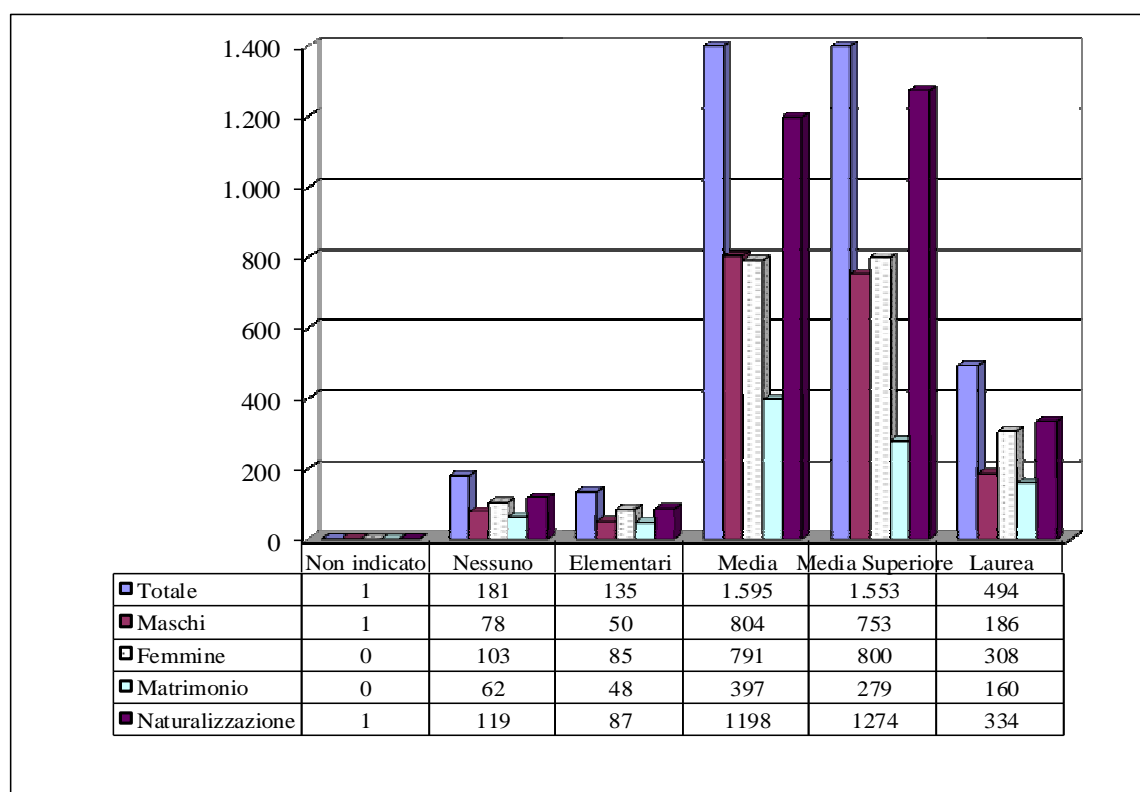
Ciò posto dai dati a disposizione si osserva che, anche per l'anno 2014, le donne, a differenza degli uomini, si distinguono per la maggiore scolarità raggiunta in quasi tutti i titoli di studio ad eccezione della licenza media, seppure con uno scarto molto contenuto (791 donne; 804 uomini). Le donne in possesso del diploma risultano 800, quelle con la laurea 308, mentre solo 85 quelle in possesso della licenza elementare.

Considerando la composizione del genere maschile, i valori riferiti ai possessori di laurea ammontano a 186, i diplomati a 753, mentre 50 sono i possessori di licenza elementare. Nell'esaminare il dato della componente femminile, si rileva che le donne in possesso della licenza elementare costituiscono il 62,96% dei richiedenti, le laureate il 62,35%, mentre quelle in possesso del diploma risultano il 51,51 per cento. Preponderanza che si constata anche tra le richiedenti che non posseggono alcun titolo di studio (56,91%).

Continuando ad esaminare i dati illustrati nel grafico sottostante emerge che, sul totale delle istanze per naturalizzazione, i possessori del diploma sono 1.274, quelli con la licenza media 1.198, con la laurea 334, mentre solo 87 quelli con la licenza elementare.

Osservando poi i dati delle istanze per matrimonio risulta che tra i richiedenti la cittadinanza italiana 397 hanno conseguito la licenza media (titolo di studio numericamente più elevato), mentre, a seguire, in ordine di consistenza numerica, troviamo coloro che hanno ottenuto il diploma (279), la laurea (160) e, infine, la licenza elementare (48).

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



Una particolare attenzione va riservata ai dati in nostro possesso distinti per condizione lavorativa (tab.8), che ci fornisce informazioni interessanti sia in termini quantitativi sia qualitativi, circa il tipo di occupazione degli stranieri richiedenti la cittadinanza italiana. Innanzi tutto occorre premettere che i soggetti occupati (2.366), costituiscono, sul totale delle istanze, la quota più rappresentativa, pari al 59,76 per cento. Un valore percentuale che, comunque, ha subito una contrazione, rispetto all'anno 2013, quando a fronte di 1.914 istanze presentate, si era attestato al 65,75 per cento. In aumento, inoltre, coloro che non risultano avere una occupazione (1.108), che con uno scarto di 341 istanze in più, marcano una percentuale, sul totale, pari al 27,99% (26,35% nel 2013).

Tab.8 - Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2012-2014

Occupazione	2014		2013		2012		Incr./decr. Istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2013/2014
Condizione non lavorativa (<i>casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti</i>)	1.108	28	767	26	846	32	341
Non specificato (<i>altro</i>)	485	12	230	8	183	7	255
In attività lavorativa	2.366	60	1.914	66	1.589	61	452
<i>Totale</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>1.048</i>

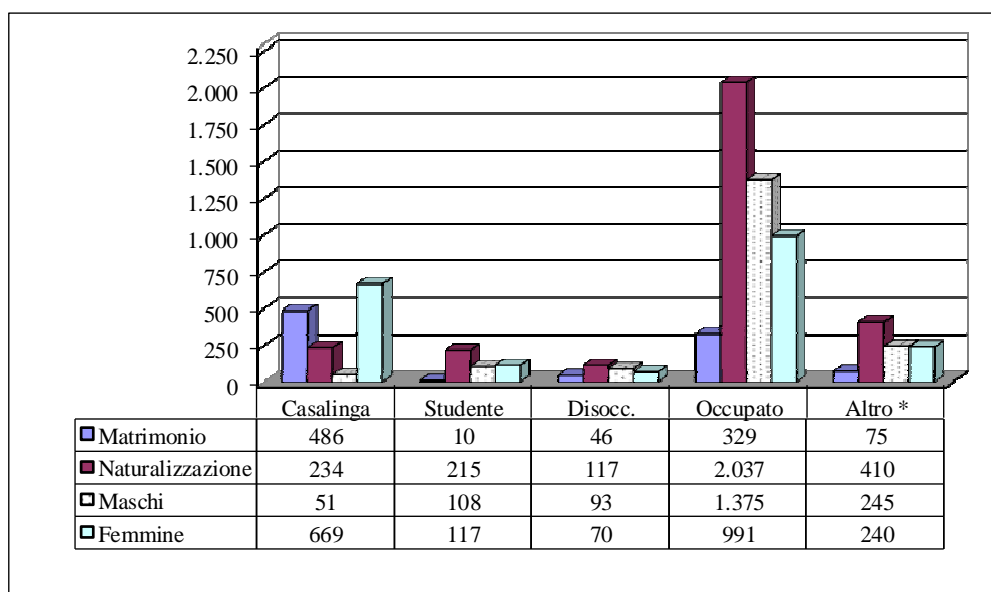
Nell'approfondire la tematica della condizione lavorativa correlata ad altre variabili, quali il genere e la tipologia (graf.10), emerge che tra le istanze avanzate da soggetti che dichiarano di possedere un lavoro, 800 sono istanze per matrimonio, mentre 2.270 quelle per naturalizzazione.

Sviluppando il dato relativo alle istanze presentate per matrimonio, si riscontra che la componente più rilevante è quella delle casalinghe (486), seguita dagli occupati (329), che costituiscono, rispettivamente, il 51,37% e il 34,78 per cento.

Indirizzando l'interesse sulle quote riferite alle istanze per naturalizzazione, come anzidetto, prevalgono nettamente gli occupati che da soli costituiscono il 69,93 per cento. Le casalinghe si posizionano al terzo posto, con 234 istanze, pari al 7,21%, mentre al secondo posto, con una percentuale del 13,63%, troviamo la voce "altro", con 410 istanze.

Da ultimo, un'ulteriore elaborazione delle istanze provenienti dagli occupati, ci fornisce un quadro dei mestieri svolti dai richiedenti la cittadinanza italiana. Nello specifico la quota più consistente di questa tipologia è data dagli operai, con 1.111 istanze, di cui 877 maschi e 234 femmine.

Graf. 10 – Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia



* Si precisa che nella voce "Altro" sono ricompresi i pensionati.

Dal panorama che abbiamo ricostruito con la nostra indagine emerge, con chiarezza, che sono sempre di più gli stranieri residenti in Torino e provincia, che aspirano a diventare cittadini italiani.

Come evidenziato, il rialzo improvviso delle richieste di cittadinanza (+1.048), costituisce un'anomalia rispetto all'andamento rilevato negli ultimi anni. Un aumento che è di non facile lettura, ma può trovare una sua giustificazione solo prendendo in considerazione il buon livello di integrazione di questi stranieri, assicurato dalle politiche attivate sia a livello nazionale, ma soprattutto a livello territoriale, che incentivano a richiedere la cittadinanza italiana.

Dalla disamina è emerso, come già si è avuto modo di sottolineare, che sono soprattutto le donne (2.087) che richiedono la cittadinanza italiana e la nazionalità più presente tra i richiedenti, anche per il 2014, è quella marocchina (1.364), seguita da quella rumena (611), e da quella albanese (441). I peruviani con 301 istanze, nonostante il posizionamento al quarto posto, con 10 domande in meno, segnano una leggera flessione rispetto al 2013.

In continuità con la rilevazione dello scorso anno, il capoluogo risulta la città dalla quale provengono le maggiori istanze di cittadinanza (2.472), mentre in ordine alla suddivisione per fascia di età, il segmento 31/60 anni segna i valori più elevati (78,33%). Seppure per poco, invece, a differenza di quanto era emerso lo scorso anno, il titolo di studio che più si riscontra fra i richiedenti è la licenza media (1.595; 989 nel 2013) e a seguire il diploma (1.553; 1.328 nel 2013).

L'analisi fa emergere, altresì, che gli stranieri coniugati, con valori che si attestano al 71,51% sul totale, costituiscono la quota più rilevante, così come gli occupati (2.366), con una percentuale, sul totale, pari al 59,76 per cento. In questa ultima categoria gli operai, con 1.111 istanze, segnano i valori più elevati.

In conclusione, da questa rilevazione, si delinea uno scenario dal quale emerge il sempre maggiore appeal che il nostro territorio esercita nei confronti degli stranieri i quali, nonostante le tante contraddizioni e le difficoltà di questo momento storico che non facilita l'integrazione, ci guardano con fiducia e da cittadini italiani desiderano costruire, nel nostro Paese, il loro progetto di vita.